

☎ 0709133009 - 3341958749

Domenica 28 febbraio (I) VIOLA (II)

DOMENICA II DI QUARESIMA
 Messa propria, Credo, prefazio proprio
 Lez. Fest.: Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115;
 Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10

CAMMINERÒ ALLA PRESENZA DEL SIGNORE NELLA TERRA DEI VIVENTI.

Lunedì 1° marzo (4) VIOLA (II)

FERIA DELLA II SETTIMANA DI QUARESIMA
 Messa propria, prefazio della Quaresima
 Lez. Fer.: Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38
PERDONACI, SIGNORE, NELLA TUA MISERICORDIA.

Martedì 2 marzo (4) VIOLA (II)

FERIA DELLA II SETTIMANA DI QUARESIMA
 Messa propria, prefazio della Quaresima
 Lez. Fer.: Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12
MOSTRACI, SIGNORE, LA VIA DELLA SALVEZZA.

Mercoledì 3 marzo (4) VIOLA (II)

FERIA DELLA II SETTIMANA DI QUARESIMA
 Messa propria, prefazio della Quaresima
 Lez. Fer.: Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28
SALVAMI, SIGNORE, IN TE CONFIDO.

Giovedì 4 marzo (4) VIOLA (II)

FERIA DELLA II SETTIMANA DI QUARESIMA
 Messa propria, prefazio della Quaresima
 Lez. Fer.: Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31
BEATO CHI CONFIDA NEL SIGNORE.

Venerdì 5 marzo (4) VIOLA (II)

FERIA DELLA II SETTIMANA DI QUARESIMA
 Messa propria, prefazio della Quaresima
 Lez. Fer.: Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104;
 Mt 21,33-43.45-46
RICORDIAMO, SIGNORE, LE TUE MERAVIGLIE.

Sabato 6 marzo (4) VIOLA (II)

FERIA DELLA II SETTIMANA DI QUARESIMA
 Messa propria, prefazio della Quaresima
 Lez. Fer.: Mi 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32
IL SIGNORE È BUONO E GRANDE NELL'AMORE.

Domenica 7 marzo (I) VIOLA (III)

DOMENICA III DI QUARESIMA
 Messa propria, Credo, prefazio proprio
 Lez. Fest.: Es 20,1-17; Sal 18; ICor 1,22-25; Gv 2,13-25.

GIORNATA PER LA CARITAS

SIGNORE, TU HAI PAROLE DI VITA ETERNA.

AVVISI * **GIORNATA PER LA CARITAS** Le offerte sabato 6 e domenica 7 marzo, saranno devolute a favore della **CARITAS**. Lo scorso mese le offerte sono state di € 835.

* **CONFESSORE A DISPOSIZIONE** Come ogni 1° venerdì del mese, dalle 15,30 del 5 marzo, don Usai sarà a disposizione per le Confessioni.

* **SMANTELLATO IL CANTIERE** Come annunciato nelle scorse settimane, i lavori per il restauro della Cupola, nella parte di competenza della Parrocchia,

08,00 - Popolo
 09,30 - Marongiu Teresa (1° anniv.)
 11,15 - Don Giovanni Pisano

08,40 - Lodi
 17,30 - Vincenzo e Alberto - Vespri

08,40 - Lodi
 17,30 - Lasio M. Concetta (1° anniv.) - Vespri

08,40 - Lodi
 17,30 - Francesco e Maddalena - Vespri

08,40 - Lodi
 17,30 - Don Giovanni Pisano - Vespri
18,15 - RIUNIONE DELLA CARITAS

15,30 - SACERDOTE A DISPOSIZIONE PER LE CONFESIONI
16,30 - ADORAZIONE IN ON. DEL SACRO CUORE
 17,30 - In on. del Sacro Cuore - Via Crucis
20,15 - VIA CRUCIS

08,40 - Lodi
 15,30 - Confessioni
 17,30 - Rosario
 18,00 - Loddò Antioca, Ciriaco, Giovanni

08,00 - Popolo
 09,30 - Orfeo, Vincenza
 11,15 - Pillitu Gianna

Effemeridi

CAMPANE A FESTA

Hanno suonato,
 Venerdì 26 febbraio, per annunciare la nascita di Leonardo Boassa, primogenito di Antonio e di Claudia Licheri.



RISUSCITARE

Risuscitare dai morti... è la prima volta che appare questa espressione, e proprio in questa seconda domenica di Quaresima. Ci viene detto che gli apostoli si domandarono "che cosa volesse dire risuscitare dai morti". Forse è la stessa cosa che capita a noi. Cullati dai piaceri della vita, costretti ad affrontare i tanti problemi e obbligati a lottare per sopravvivere, noi non pensiamo molto alla "risurrezione della carne", forse perché non ci crediamo molto. E tuttavia la promessa della risurrezione è proprio nel cuore del messaggio evangelico. Generati dall'amore di Dio, noi siamo fatti per vivere con Lui. Vale la pena di pensarci, non è vero?

finanziati dalla Conferenza Episcopale Italiana con i fondi dell'8 x 1000, sono stati finalmente conclusi. Giovedì 25

febbraio u.s. è stata smantellata la recinzione, come evidenziato dalla foto scattata lo stesso giorno da Antonio



Incani. La chiusura del cantiere ha consentito anche di entrare in possesso delle tegole recuperate per essere "vendute" ad un prezzo simbolico. Chi le aveva prenotate o intende acquistarle può ritirarle rivolgendosi in Parrocchia.

Cristo! CAMMINARE NELLA FEDE CON GLI OCCHI FISSI SU GESÙ CRISTO.



COME VIVERE LA QUARESIMA

*PERCHÉ SIA PER TUTTI NOI OCCASIONE DI
RICONCILIAZIONE CON DIO E CON I FRATELLI*



Ogni tempo liturgico porta con sé un dono particolare: è vero che Dio è il Signore dei tempi e degli anni, e in questo senso essi sono "indifferenti" per Lui, che è libero di agire in ogni momento e situazione, ma è anche vero che i tempi che la Chiesa celebra nella sua liturgia sono una vera e propria opportunità, ossia tempi privilegiati, che racchiudono in sé una grazia particolare, quella per la quale quel tempo è stato istituito.

La Chiesa, riproponendo ogni anno il tempo santo della Quaresima, ci fa rivivere l'esperienza stessa del popolo ebreo prima, nei quarant'anni di deserto, e di Gesù poi, nella prova dei quaranta giorni che affrontò all'inizio della sua vita pubblica.

Per Gesù e per il popolo, cioè a livello personale e comunitario, questo tempo è innanzitutto un tempo di scoperta, o di riscoperta, della nostra stessa vocazione, di figli di Dio e di popolo sanato, il tempo della Quaresima è quindi innanzi tutto un tempo in cui riviviamo la gioia di essere stati salvati: come il popolo ebreo affrontò il deserto dopo essere uscito dall'Egitto, metafora della schiavitù e del peccato, così noi, lungo questi quaranta giorni, dovremmo fare memoria di essere già stati salvati, fatti uscire dal peccato, nelle acque stesse del nostro Battesimo, vero Mare Rosso che per noi si è aperto e che ha inghiottito il faraone spirituale, il demonio e le sue opere.

Per Gesù stesso, il tempo dell'inizio del suo ministero pubblico è innanzitutto il tempo in cui, immerso nel Giordano, visse in modo nuovo ed unico l'esperienza di essere "il Figlio

prediletto".

Siamo allora prima di ogni altra cosa chiamati ad esultare in Dio nostro salvatore, che ci ha creati, e ci ha già, a nostra insaputa, redenti nel sangue del Figlio, e ci ha già, almeno potenzialmente, fatti passare dalla schiavitù del peccato alla libertà dei figli di Dio.

Come per l'antico Israele, il deserto diviene anche per noi un tempo di prova: è il tempo in cui il popolo dimentica Colui che lo aveva salvato, è il tempo dei vitelli d'oro, è il tempo in cui la legge, portata da Mosè scendendo dal Sinai, viene infranta, e perciò è il tempo in cui siamo chiamati a fare memoria della nostra incredulità, della poca fiducia in Dio, del nostro ricorrere a tanti idoli. Perciò è il tempo del pentimento e della conversione, è il tempo della confessione dei nostri peccati e della altrettanto necessaria confessione della fedeltà di Dio a noi infedeli, della sua bontà verso di noi che mille volte avremmo meritato di perderla.

È il tempo del silenzio e della riflessione: crediamo che il miglior digiuno sia proprio quello che possiamo fare da tutto ciò che ci distrae, che ci confonde, che ci impedisce di rientrare in noi stessi, in quell'interiorità dove abita la Parola stessa del Signore, silenzio dal frastuono della televisione, degli impegni pressanti di ogni giorno, delle cose urgenti che rischiano di soffocare l'attenzione a ciò che è importante.

In questo senso, il tempo della Quaresima è il tempo in cui ci domandiamo di nuovo: chi vogliamo seguire? Che cosa ho veramente seguito fino ad oggi? A chi, o a che cosa, ho dato il mio cuore?

Il deserto è anche il luogo dove i profeti ammoniscono Israele: «Fino a quando zoppicherete sui due piedi? Se il Signore è Dio, seguitelo!».

È il luogo del rimprovero e della correzione. Ma è anche il luogo dove, proprio passando attraverso l'esperienza faticosa del guardare dentro noi stessi, e dunque dello scoprirci più peccatori di quello che abitualmente pensiamo, riscopriamo l'amore e la fedeltà di Dio oltre ogni nostra aspettativa e merito.

Così nell'Antico Testamento il deserto è il luogo dove Dio parla al nostro cuore, e rinnova l'alleanza che il popolo aveva violata, dando un'alleanza nuova, nell'amore effuso nei nostri cuori, e non nella semplice osservanza della legge esteriore.

È il luogo dell'amore sponsale: ti farò mia sposa per sempre, dice Dio per mezzo del profeta Osea, nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore. Dio cioè dona alla sposa infedele, Israele, cioè a noi, la Madre Chiesa, il nuovo popolo d'Israele, i doni nuziali, la dote della benevolenza e della fedeltà.

Il Signore, nel tempo della nostra Quaresima, ricostruisce la nostra fedeltà che i peccati avevano devastato, e ci ridona la gioia di essere salvati, quella che il peccatore Davide chiedeva nel Salmo: «Rendimi la gioia di essere salvato».

Nel tempo della Quaresima ognuno di noi è chiamato, come Gesù, a scegliere lo stile della sua vita.

Gesù fu tentato di essere un Messia nel segno della notorietà, della gloria umana, del potere secondo i regni della terra, ossia secondo la menta-

lità del mondo.

Egli rispose al tentatore preferendo la povertà, il servizio; la debolezza, in altri termini, il farsi servo: il Figlio dell'uomo è venuto non per essere servito, ma per servire, e dare la sua vita per molti.

Siamo invitati a fare nostri i criteri con i quali Gesù stesso ha vissuto. Per questo siamo invitati al digiuno: non perché il Signore sia glorificato dal fatto che non mangiamo carne, ma perché Egli è glorificato dal fatto che rinunciamo a qualcosa di lecito (un pranzo più abbondante, un cinema, una scatola di dolci) per dare l'equivalente a chi non ne ha.

La carità è la molla ed il senso del digiuno, non la semplice astinenza. Purtroppo, come accade spesso, si perde il senso della norma, e rimane soltanto l'azione, priva del suo fine: così la gente pensa che sia peccato mangiare carne al venerdì, e non pensa che il peccato è non prendersi cura dei polveri. Siamo invitati a trovare tempo per il servizio del prossimo, o semplicemente per ascoltarlo: è l'occasione propizia per fare quello che di per se dovremmo fare sempre, cioè visitare un malato, consolare chi ne ha bisogno, mettere una parola buona in quelle situazioni magari un poco incancrenite, che non sono degne di figli di Dio.

Per questo la Chiesa piamente ripropone la via crucis, o, più in generale, la meditazione sulla Passione del Signore: in essa contempliamo, come in uno specchio, ciò che Gesù Cristo per sé ha scelto e desiderato, e impariamo a chiedere la grazia di e desiderarlo per noi stessi.